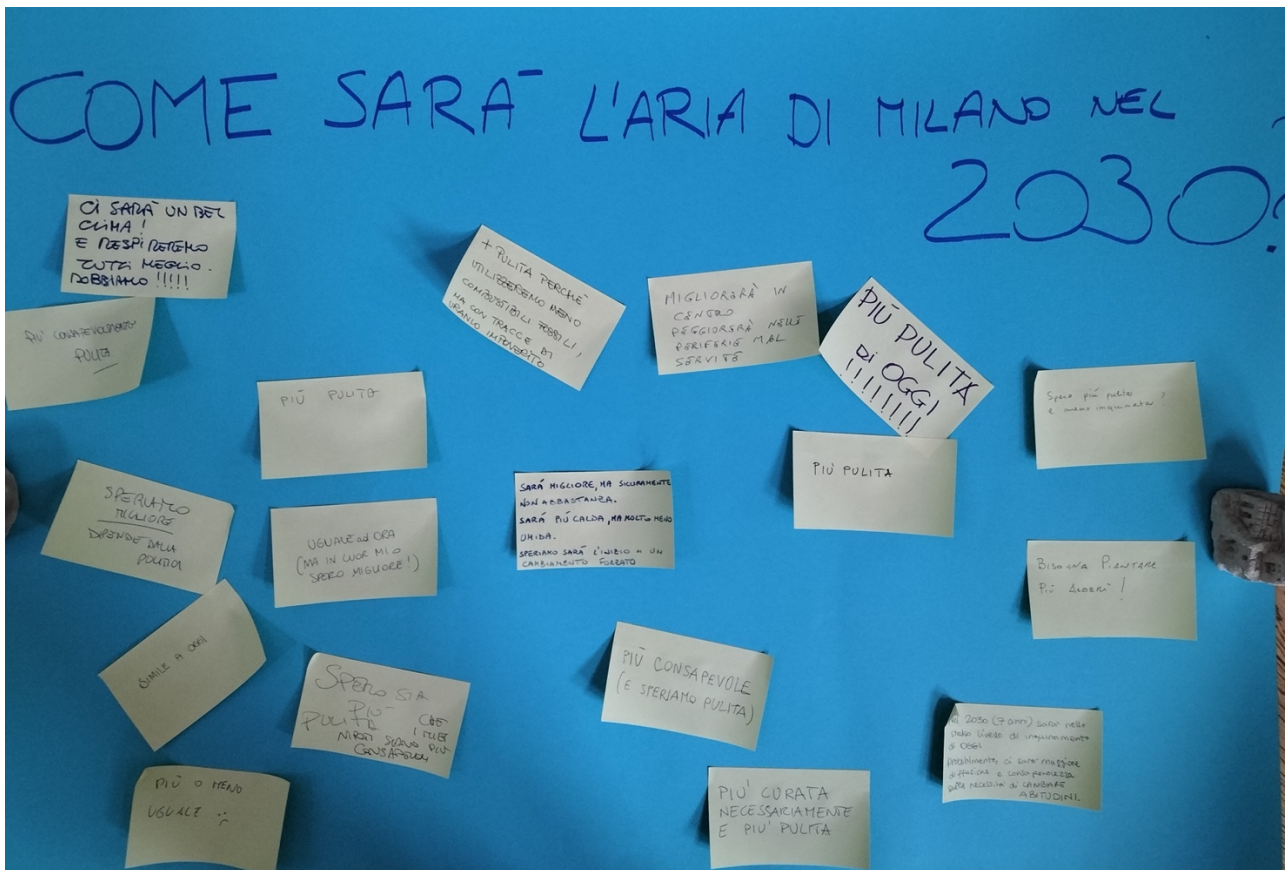


MOSAIC a Fà la cosa giusta

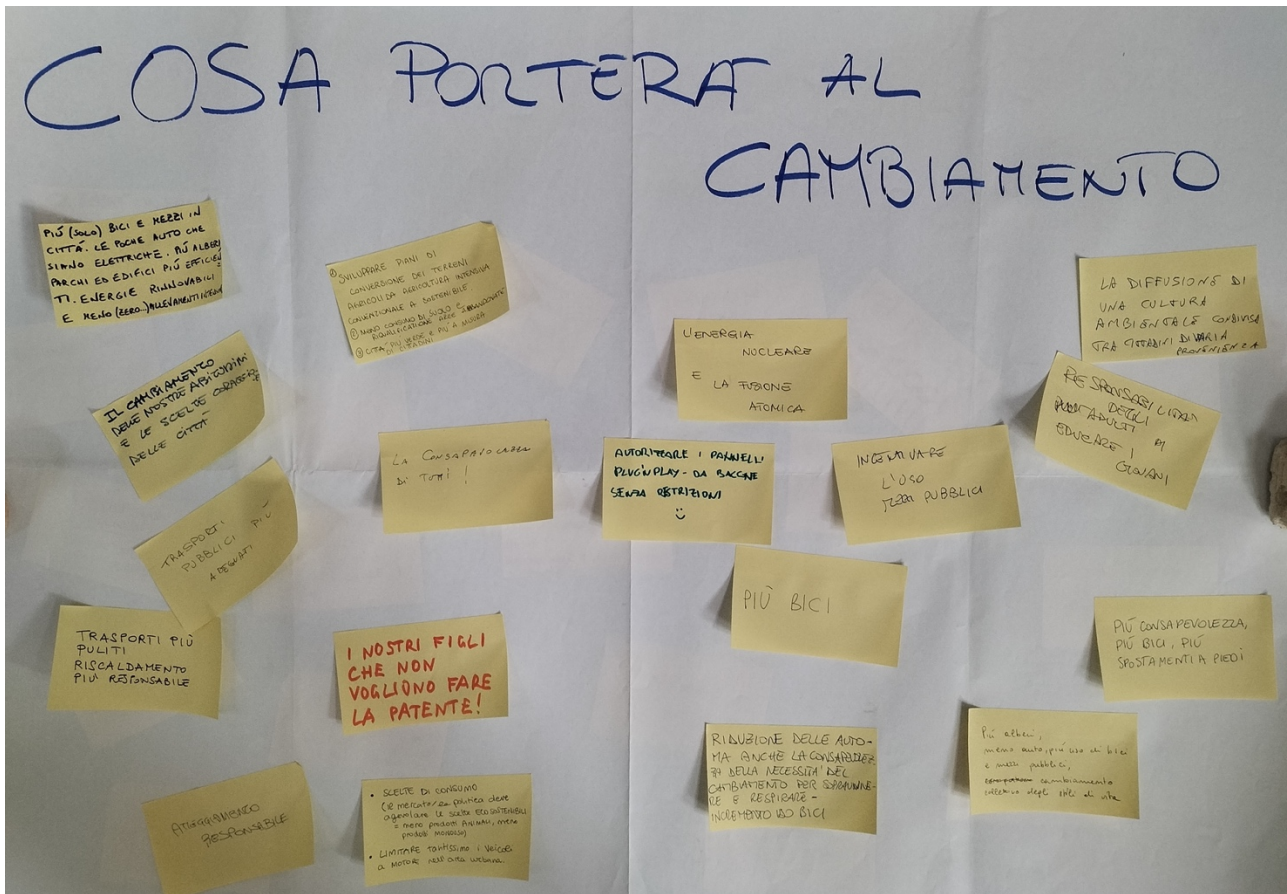
*Come pensi che sarà la qualità dell'aria a Milano nel 2030?
Cosa può produrre un cambiamento?
Come ti informerai sulla qualità dell'aria in città per allora?*

Il progetto [MOSAIC](#) ha raccolto significative risposte a queste domande durante la appena passata edizione di [Fà la cosa giusta](#), presso lo stand del Comune di Milano che lo ha ospitato.

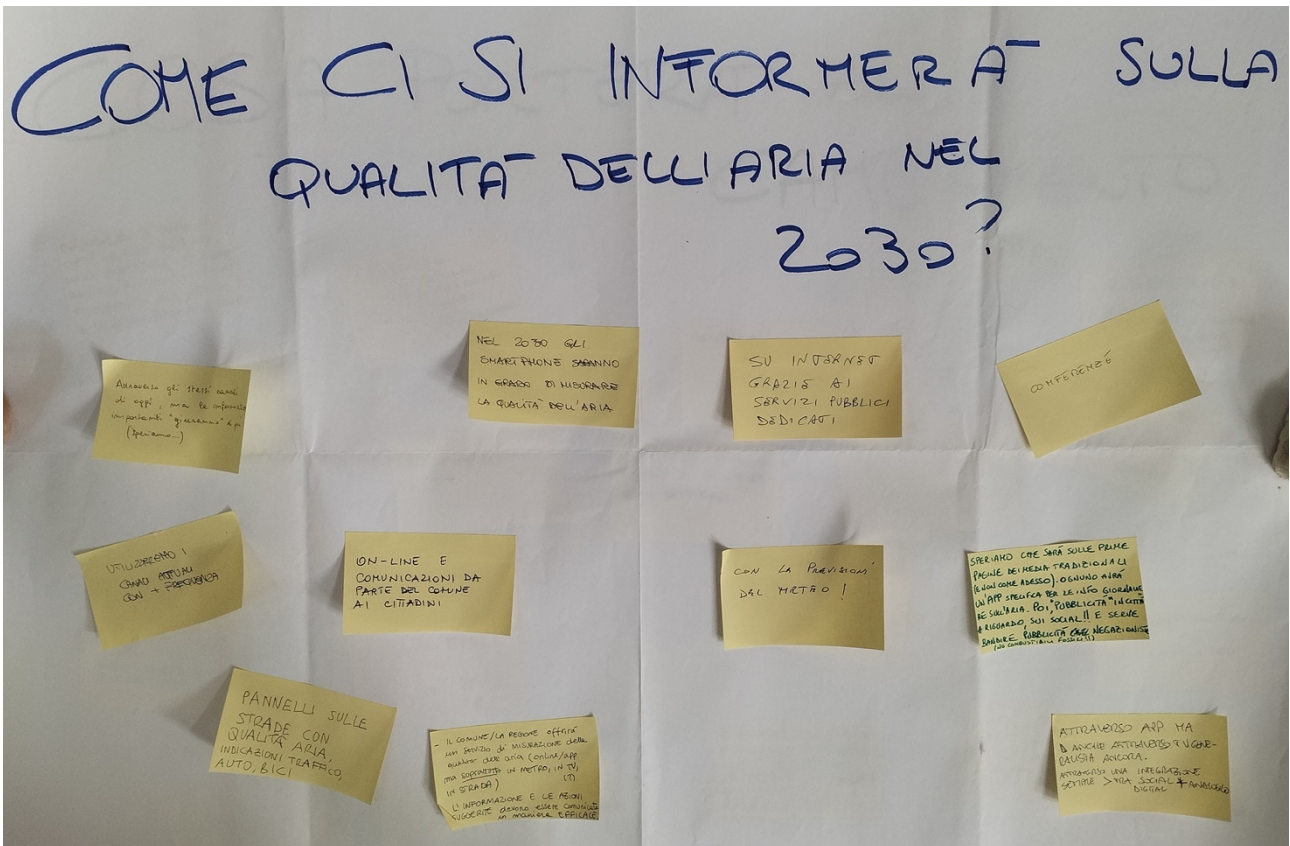
Un percorso a tre tappe – corrispondenti alle tre domande – è stato creato grazie alla creatività dei passanti e i partecipanti hanno postato (con un post-it vero, non sui social!) le loro risposte su tre grandi cartelloni. Qui i risultati in breve.



Più una speranza che una realtà – Alla domanda “Come sarà l’aria di Milano nel 2030?”, i partecipanti hanno scritto di desideri (“speriamo migliore, speriamo più pulita”) più che di cosa veramente pensano che sarà (“più o meno uguale”, “i giovani saranno più consapevoli”).



Un cambiamento è possibile solo se le abitudini dei cittadini, soprattutto in materia di mobilità (“più bici”, “limiti molto stretti ai veicoli a motore”), ma anche in termini di scelte di consumo (“riscaldamento più responsabile”) si modificheranno. Il ruolo della politica e delle industrie rimane cruciale e deve prevedere scelte coraggiose. Alla base rimane la necessità di accrescere la consapevolezza e la necessità di portare avanti costantemente attività educative, nel quadro di una più diffusa cittadinanza scientifica.



Infine, sul modo di informarsi nel vicino futuro: è il servizio pubblico a doversi prendere carico di aggiornare cittadini e cittadine sulla qualità dell'aria, attraverso un mix di mezzi. Ci colpisce la ricorrenza della parola "App", personalizzabili e fruibili da smartphone, e "Pannelli" ben visibili in città. Sembra una coincidenza che i gruppi di volontari che si sono formati da un mese a questa parte all'interno del [progetto Informaria](#), stiano lavorando proprio in questi giorni a disegnare proprio queste soluzioni per informare Milano sulla qualità dell'aria, con l'ambizione di farlo prima del 2030.